

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 1/2010

Magadino 25 maggio 2010
Risoluzione municipale no. 68/2010

Adozione del nuovo regolamento organico comunale (ROC)

Egregio signor Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

con l'entrata in funzione del nuovo Comune nasce l'esigenza di una revisione completa della legislazione comunale, da affrontare per gradi.

La Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LASC), all'art. 16, prevede che fino all'adozione di nuovi regolamenti, rimangono in vigore quelli dei comprensori dei Comuni aggregati. A questa regola fanno tuttavia eccezione il Regolamento organico comunale e il Regolamento organico dei dipendenti.

Per questo motivo, la LASC prevede espressamente l'obbligo per il Comune di emanare, entro 6 mesi dall'entrata in funzione, il Regolamento organico comunale.

L'adozione in tempi stretti del presente regolamento è dettata dalla necessità di dotarsi della necessaria base legale a sostegno dell'attività del Municipio e dell'amministrazione.

La tempestività con la quale ci si accinge a sottoporvi l'importante documento non è frutto di improvvisazione infatti, il ROC è stato elaborato sulla scorta di un modello fornito dalla Sezione degli Enti locali già nella fase preparatoria e di transizione al nuovo Comune. Elaborato dal gruppo amministrativo dei segretari comunali, verificato e adattato dal Comitato ASSCO di cui già facevano parte il Sindaco e tre Municipalisti, nuovamente approfondito dal Municipio. Il regolamento che vi sottoponiamo è già stato sottoposto per esame alla Sezione degli Enti locali (esame formale).

L'adozione del Regolamento organico comunale assume carattere prioritario, a garanzia di legalità e parità di trattamento fra tutti i cittadini e i dipendenti del nuovo Comune.

Il Municipio ha optato per una versione "sintetica" del regolamento, che regola unicamente gli aspetti demandati dalla LOC e quelli a carattere prettamente comunale. Le inutili ripetizioni degli articoli già contenuti nella Legge organica comunale, evitano da un lato possibili problemi di conflitto e interpretazione e dall'altro permettono di realizzare uno strumento legislativo organico, "snello" e di facile consultazione. Inoltre, le eventuali modifiche che dovessero essere introdotte nella LOC non implicheranno una modifica puntuale del Regolamento organico comunale.

Il ROC, in applicazione dei principi previsti dalla LOC - legge quadro che sovrintende alla gestione delle Amministrazioni comunali- deve permettere:

- **di dare una risposta alle difficoltà di funzionamento dei Comuni, permettendo loro di adattarsi alle attuali necessità con il miglioramento dell'efficacia dell'apparato amministrativo;**
- **un più preciso e dinamico sistema di ripartizione di competenze tra gli organi comunali adeguato alle attuali esigenze;**
- **di perfezionare le modalità procedurali cui è vincolato l'iter decisionale.**

Occorre prendere atto del fatto che la gestione moderna della cosa pubblica conduce ad accrescere le sollecitazioni deliberative all'indirizzo dell'Esecutivo. Quest'ultimo è confrontato in effetti a problematiche gestionali per molti aspetti simili a quelle di un Consiglio di amministrazione, ma non beneficia di grandi possibilità di manovra. Ciò non risponde al bisogno di celerità richiesto dai rapporti con la popolazione e con l'economia privata.

Pertanto, l'impostazione racchiude in sé quattro componenti fondamentali:

- a) la verifica del rapporto di competenze Esecutivo-Legislativo;**
- b) la ricerca di nuovi strumenti decisionali autonomi per il Municipio;**
- c) la verifica generale della sistematica delle norme vigenti, eliminando difficoltà di applicazione ed anacronismi, perfezionandole o completandole in rapporto alle odierne esigenze, correggendo quelle superate a livello di dottrina e giurisprudenza e inserendo nuove regole per rispondere alle necessità ed agli indirizzi che la pratica suggerisce;**
- d) la giusta definizione dei criteri di intervento dell'Autorità di vigilanza sull'agire degli amministratori locali.**

Qui di seguito, ci si limita invece a riprendere per sommi capi e per capitoli le modifiche ritenute più significative fra quelle introdotte dal nuovo Regolamento organico comunale:

1. La delega al Municipio: il RC propone una delega dal Consiglio comunale al Municipio nell'ambito di quanto sancito dall'art. 13 cpv. 1 lett. e, g, h, l LOC (nei limiti previsti dall'art. 5° RALOC).

Sono delegabili competenze in materia:

- di spese di investimento (lett. e) per un importo fino a CHF 60'000.-;
- di realizzazione di opere pubbliche (lett. g) per un importo fino a CHF 60'000.-;
- di acquisizioni, donazione, successione, ecc. di beni comunali (lett. h) per un importo fino a CHF 60'000.-;

- di autorizzazione a intraprendere e a stare in lite, a compromettere, ecc. (lett. l) per un valore di causa massimo di CHF 60'000.-;
- competenze in materia di convenzioni della durata massima di 2 anni, per un valore fino a CHF 30'000.-;
- competenza per presentare o sottoscrivere referendum di Comuni.

L'ampiezza della singola delega è stabilita avuto riguardo al numero di abitanti del Comune e dell'importanza del bilancio del Comune.

2. La delega all'Amministrazione: la LOC permette al Comune, se previsto nel RC, di legittimare deleghe dal Municipio ai vari servizi dell'amministrazione. Non è per contro prevista la delega a favore del singolo municipale, prevalendo l'aspetto collegiale dell'organo stesso.

Lo strumento della delega, inserito nella proposta di Regolamento allegata al messaggio, all'articolo 23, deve dare un contributo decisivo verso una gestione della cosa pubblica più spedita, quindi verso lo sgravio dell'Esecutivo da decisioni minori condizionanti le sue capacità operative su questioni più fondamentali. La delega interna, al segretario e ai funzionari dell'amministrazione in genere, sarà resa operativa tramite ordinanza con la supervisione generale e il controllo del Municipio.

Le decisioni formali degli organi delegati saranno passibili di reclamo al Municipio, la cui decisione potrà essere oggetto di ricorso secondo il diritto in vigore.

3. Spese correnti non preventivate: le spese correnti non preventivate possono raggiungere complessivamente, secondo quanto previsto dall'art. 115 LOC, l'importo massimo annuo di CHF 100'000.-, avuto riguardo dell'importanza del bilancio e in rapporto alle effettive esigenze gestionali del Comune.

Il ROC, all'art. 24, riprende i limiti previsti dall'art. 5a RALOC, ossia un importo annuo massimo di CHF 30'000.-.

4. Onorari e indennità: le indennità e gli onorari del Municipio, come pure le indennità per le sedute delle commissioni, sono state adeguate all'importanza del Comune ed agli accresciuti impegni dei suoi membri.

L'aspetto onorifico delle cariche è sempre meno sostenibile di fronte alle esigenze di professionalità e di impegno richiesto a tutti i livelli.

L'entità degli onorari e delle indennità è stata fissata sulla scorta di un raffronto con Comuni della regione che, per dimensioni e importanza di bilancio, sono paragonabili. La somma degli importi previsti non dovrebbe differire di molto da quanto messo a consuntivo dai 9 Comuni aggregati.

5. Sostegno ai gruppi politici: riconoscendo l'importanza che svolgono i partiti nella vita politica di un Comune ed in particolare nel compito di reperire i candidati per le cariche pubbliche, si propone in indennizzo subordinato alla formazione di un Gruppo in Consiglio comunale.

Il presente messaggio è stato discusso in data 25 maggio 2010 e approvato dal Municipio con risoluzione No. 68/2010.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, richiamato pure l'allegato regolamento organico Comunale, parte integrante del presente messaggio, si invita codesto onorando Consesso a voler

risolvere:

- 1. E' approvato il nuovo Regolamento organico comunale per il Comune del Gambarogno, articolo per articolo e nel suo insieme.**
- 2. Le modifiche entrano in vigore al momento dell'avvenuta approvazione del Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 188 LOC.**

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Il Segretario

Tiziano Ponti

Alberto Codioli